

Il Giornale Nostro

Numero unico

30 gennaio 2019

FERRARA, STRAPPATO IL CUORE DELLA BIBLIOTECA

Rubato il cuore di Vincenzo Monti conservato in una teca alla Biblioteca Ariostea di Ferrara.

Il furto della preziosa reliquia è avvenuto la scorsa notte durante il temporale, approfittando del black out che ha messo fuori uso il sistema di allarme collegato all'antifurto. In questo modo è stato abbastanza facile per i ladri (si suppone abbiano agito più person) introdursi nella sala della biblioteca dove, davanti al monumento funebre di Ariosto, è custodito il cuore del poeta e traduttore settecentesco.

Le indagini sono appena iniziate, ma il sospetto è che

si sia trattato di qualcuno che conosce bene il luogo: infatti non tutti sanno che all'interno dell'Ariostea è custodito, appunto, il cuore che Vincenzo Monti ha voluto, alla sua morte, le fosse donato in segno di affetto.

Pare che i malviventi si siano introdotti all'interno dell'edificio passando per il giardino, scavalcando il muro di recinzione grazie all'aiuto di una scala che però è stata poi portata via.

Sarebbero invece fuggiti passando per una finestra che è stata trovata aperta, ma senza alcun danneggiamento.

Si tratta di un atto che ha colpito pesantemente la

città di Ferrara, non solo per l'immenso valore artistico ed economico di quanto trafugato, ma anche perché si tratta di una reliquia preziosa per il significato di attaccamento a Ferrara dimostrato da Monti stesso nel lasciare come volontà dopo la sua morte che il suo cuore fosse donato alla biblioteca. Luogo dal quale transitano quotidianamente non solo utenti, lettori e studenti, ma anche intere scolaresche da diverse parti d'Italia interessate a conoscere il patrimonio librario dell'Ariostea, accanto alle particolarità che ci sono al suo interno, come anche la tomba di Ariosto e, appunto, il cuore rubato.

La redazione

Roufaida Ahnini

Lorenzo Allocca

Giada Balboni

Nicolò Balboni

Gaia Bastia

Nicholas Carpeggiani

Gabriele De Santis

Sophia Ferioli

Marco Guidi

Sofia Lodi

Cristian Pelati

Rachele Santoro

Roberta Tassini

Guido Zacchia

TRAFFICO D'ARTE O VANDALISMO: I DUBBI DEI CARABINIERI

Tra le ipotesi più accreditate riguarda al furto del cuore di Vincenzo Monti, sul quale indagano i carabinieri di Ferrara, c'è quella di un'azione su commissione a vantaggio di qualche collezionista di oggetti d'arte. I ladri hanno dimostrato una certa esperienza, ma ci sarebbero indizi lasciati sul posto che fanno sperare in una rapida soluzione del caso.

Se quella del traffico d'arte

è una delle spiegazioni maggiormente possibili, gli inquirenti non escludono però neppure che possa essersi trattato di un atto di vandalismo.

Avrebbero agito più persone, anche se forse solo uno dei ladri si sarebbe introdotto nella biblioteca per il furto: il complice avrebbe aspettato all'esterno fungendo da "palo" per evitare di essere scoperti.



Indagini a 360 gradi

Immagine di
Tiziano Riverso

TRA I LIBRI SPUNTANO TOMBE E CADAVERI

“Nella biblioteca Ariostea di Ferrara si trova non solo il cuore di Vincenzo Monti, ma anche la tomba di Ludovico Ariosto, autore dell’Orlando Furioso, entrambi posti proprio in Sala Ariosto. Il monumento funebre è stato portato qui nell’Ottocento”.

Sono parole della bibliotecaria della sezione ragazzi, Angelia, che si occupa anche di accompagnare le scolaresche in visita.

“La biblioteca—spiega ancora—era anticamente università di medicina e molti ragazzi restano particolarmente colpiti e incuriositi dal teatro anatomico, dove un tempo si tenevano lezioni di anatomia dissezionando anche i cadaveri”. Si tratta di una stanza circolare dove ancora oggi si trovano, attorno al nucleo centrale dove era il tavolo su cui venivano posati i corpi morti da analizzare, gli scranni su gradoni dove sedevano gli studenti. Più in alto è il baco dal quale il professore spiegava.

“Sapere che in una biblioteca venivano sezionati cadaveri è qualcosa che fa davvero molta impressione sui ragazzi in visita—conclude Angelia—. Nel teatro anatomico ancora oggi è posto al centro un tavolo, anche se non è l’originale dell’università, a ricreare il luogo esattamente com’era”. Al di sotto, un corridoio coperto dove probabilmente venivano mantenuti al freddo i cadaveri usati poi per le lezioni.

Questo lavoro nasce da un laboratorio della classe, coordinato dalla docente Nadia Malagodi e dalla giornalista e scrittrice Sara Magnoli, volto a trasformare in articoli di giornale un libro letto dai ragazzi.

Partendo dalla storia narrata in “Attacco al cuore” della stessa Magnoli (Giacomo Moraandi Editore) e dopo un’introduzione al lavoro del giornalista, i ragazzi, divisi a gruppi a simulare vere e proprie redazioni, hanno provato a utilizzare il contenuto del romanzo come indicazioni, testimonianze e fonti sulle quali basare la scrittura di articoli di giornale.

SI FERMA IL BATTITO DELL’ARIOSTEA



Gaspare e Corrado, due utenti della biblioteca Ariostea, increduli alla notizia del furto immagine di Tiziano Rivero

“Non riusciamo a crederci”. Sono queste le parole di Zac e Lalo, due ragazzi di dodici anni in vacanza a Ferrara che, poche ore prima del furto, erano alla biblioteca Ariostea. “Abbiamo anche letto su una targa il termine “canonico” e, non sapendone il significato, abbiamo riso sul fatto che potesse riferirsi ai cani”, raccontano a sottolineare come siano rimasti stupiti da quanto contenuto nella biblioteca ferrarese. ma il furto ha scombuscolato anche i piani dei ragazzi che quotidianamente vanno a studiare nelle sale dell’Ariostea. “Hanno messo i sigilli per svolgere le indagini—

spiega una studentessa, Maria Rossi—. Uffa! Chissà per quanto tempo non avremo un posto tranquillo per studiare”.

Ma anche alcuni anziani che in biblioteca trascorrono le loro mattinate a leggere i giornali ieri hanno dovuto cambiare il luogo per la loro quotidiana lettura.

Lo raccontano, per esempio, Gaspare e Corrado, due pensionati che sono frequentatori abituali dell’Ariostea.

“Abbiamo dovuto andare in un bar e ci siamo rimasti a lungo. Ci siamo bevuti ben quattro caffè a testa per poter concludere in pace la lettura

della Gazzetta dello Sport”.

Al di là di azioni abituali che nella giornata di ieri, e forse anche oggi e domani, non possono essere svolte proprio perché alcune sale della biblioteca sono chiuse per le indagini dei carabinieri, quello che tutti gli utenti dell’Ariostea comunque si augurano è che si possa trovare presto il colpevole del gesto che ha gettato la città nello sconforto. Il furto del cuore di Vincenzo Monti ha toccato nel vivo Ferrara, colpendola attraverso uno dei simboli più amati e stimati. E colpendo anche un centro di cultura importante.